



Si riaccende la gara internazionale per ospitare l'organismo che riunisce le Accademie mondiali sulle sponde del Tamigi i rivali più agguerriti

L'INTERVISTA

PSA Emanano un vago odore di stantio, eppure vanta libertà e autonomia da far invidia. Vecchie e polverose, in un mondo che cambia vorticosamente, le strutture accademiche stanno diventando una sorta di «zona franca» dove né il popolo dei politici, né il popolo di Seattle, può entrare. La pensa così il professor Edoardo Vesentini, presidente dell'Accademia nazionale dei Lincei e docente di analisi matematica al Politecnico di Torino.

Vesentini: «Nelle Accademie c'è polvere e libertà»

Il presidente dei Lincei di Roma, docente al Politecnico di Torino, spiega perché ha sostenuto la candidatura del capoluogo giuliano

Una città al confine, non solo in senso geografico, con tutto quel che di buono c'è nello stare «sulla soglia» e che in tanti anni di lavoro si è cercato di trasformare in un baluardo di cultura e di scienza. La presenza sul territorio di altre istituzioni scientifiche mi ha convinto che questa vostra città vanta, più di ogni altra, un ruolo chiave.

molto stretti. A metà maggio, e guardacaso proprio a Trieste, si svolgerà un convegno internazionale nel corso del quale si discuterà, tra l'altro, su come dare un significato al lavoro svolto dall'Accademia delle scienze africana. In quell'occasione è probabile che il comitato esecutivo dell'Iap, il comitato che ha scelto Trieste un anno fa, stili un bilancio su quanto si è fatto e si sta facendo.

«È necessario che le autorità locali si mettano al lavoro, scrivano nero su bianco, trovino l'energia e il denaro per dare un segnale forte all'esterno. Anche perché una volta all'anno il comitato esecutivo deve riunirsi e quindi il conto alla rovescia è cominciato».

genti d'acqua nel pianeta. Lo si è capito in occasione della giornata dell'acqua, il 22 marzo scorso.

«Si sta vivendo una fase di stallo per noi pericolosa. In altri termini ci aspettiamo da un momento all'altro che si risvegliano gli interessi dei candidati che a Tokyo si sono visti chiudere la porta in faccia. L'impegno finanziario che si chiede alle autorità di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia è di qualche miliardo. Brucio rispetto a quel che si spende per raggiungere traguardi spesso effimeri».

A un anno di distanza dall'assegnazione del segretariato dell'Iap al capoluogo giuliano il bilancio è in rosso. Al punto che altri candidati annunciano di fare meglio e di più

Trieste, Londra scippa la città della scienza

Villa Cosulich, scelta come sede per l'organismo, non è stata restaurata. Le autorità locali e regionali? Fantasmi

Da Davos a Tokyo: tappe di un trionfo non annunciato

TRIESTE Ecco in sintesi le tappe che hanno consentito a Trieste di conquistare per un triennio la prestigiosa sede del segretariato dell'Iap.

TRIESTE Un anno fa si è fatto di tutto per assegnare a Trieste il segretariato dell'Iap, l'associazione che riunisce le più importanti Accademie di tutto il mondo, ma fino ad ora si è fatto poco o niente per essere all'altezza di mantenere il prestigio incurio. Si fa presto a dire, non a fare. Fin qui non ci sarebbe da preoccuparsi visto l'andazzo generale. Il problema è che questo incedere sonnolento sta ringaluzzando una concorrente del calibro di Londra - leggi Royal Society - al punto da concedere alla city la pretesa di subentrare a Trieste. Per fare prima, meglio e soprattutto di più.



Un'immagine recente di Villa Cosulich, edificio di straordinaria bellezza abbandonato a se stesso da tempi immemorabili. Scelta un anno fa come sede ideale dell'Iap oggi è rimasta tale e quale, immobile nel suo degrado.

da 6 miliardi di lire, è ancora un edificio cadente, com'era dieci, venti, trent'anni fa. È il finanziamento per sbarcare il lunario nel primo dei tre anni di segretariato triestino - 600 milioni di lire che sarebbero dovuti piovere dal ministero degli Esteri - sono rimasti lettera, anzi cifra, morta. Una situazione di stallo che ha fatto suonare l'allarme. Di chi? Primo tra tutti del pro-

fessor Paolo Budinich, il più convinto a far quadrato attorno al Sistema Trieste alle scorse da non perdere pezzi, oltre che la faccia, per strada.

si. In una circostanza analoga, al tempo della candidatura dell'Ictep il sindaco di allora (Mario Franzini) costituì e diresse un comitato cittadino, formato da tutte le forze locali politiche e imprenditoriali. Poi guidò e coordinò con efficacia le iniziative che diedero a Trieste il Centro internazionale di fisica teorica. Una realtà che ha svolto una funzione, oltre che scientifica, anche diplomatica. Costruendo,

attraverso Trieste, una grande rete di consenso attorno all'Italia e alla sua funzione di ponte con il Terzo Mondo.

L'INTERVENTO

A rischio quarant'anni di lavoro La battaglia sul clima si decide a Nordest

È importante dirlo soprattutto ora che George Bush ha mostrato la tentazione di chiudere la porta in faccia al resto del mondo sul problema planetario del controllo del clima. La scienza, tutta la scienza non subalterna ai grandi interessi, è contro questa chiusura. Lo è il mondo accademico, in una «confraternita» che da un oceano all'altro raccoglie le personalità di competenza e indipendenza riconosciute in campo scientifico. Non solo l'Europa o l'Asia, non solo il Terzo Mondo, dunque, ma anche i cervelli americani liberi, in significativo contrasto con le decisioni prese dal loro governo federale.

Febbraio 2000, Davos. Nel corso del Forum internazionale si decide di valorizzare l'Iap al fine di fornire soluzioni «libere e corali» alle emergenze planetarie.

Alfultimo piano dell'albergo di Grignano, recapito provvisorio del segretariato dell'Iap, si lavora dal giugno dello scorso anno, quando con scientifico brindisi si festeggiò alla conquista dell'ultimo tassello del Sistema Trieste. Da allora a oggi però si è fatto poco di quanto annunciato a promise non tanto e non solo ai triestini e agli italiani ma soprattutto a chi si è mangiato le dita a vedersi soffiare da una città al confine come Trieste la contesa designazione. La sede promessa, la splendida Villa Cosulich che doveva essere sottoposta a un restauro

Un anno fa si è fatto di tutto per assegnare a Trieste il segretariato dell'Iap, l'associazione che riunisce le più importanti Accademie di tutto il mondo, ma fino ad ora si è fatto poco o niente per essere all'altezza di mantenere il prestigio incurio. Si fa presto a dire, non a fare. Fin qui non ci sarebbe da preoccuparsi visto l'andazzo generale. Il problema è che questo incedere sonnolento sta ringaluzzando una concorrente del calibro di Londra - leggi Royal Society - al punto da concedere alla city la pretesa di subentrare a Trieste. Per fare prima, meglio e soprattutto di più.

Un anno fa si è fatto di tutto per assegnare a Trieste il segretariato dell'Iap, l'associazione che riunisce le più importanti Accademie di tutto il mondo, ma fino ad ora si è fatto poco o niente per essere all'altezza di mantenere il prestigio incurio. Si fa presto a dire, non a fare. Fin qui non ci sarebbe da preoccuparsi visto l'andazzo generale. Il problema è che questo incedere sonnolento sta ringaluzzando una concorrente del calibro di Londra - leggi Royal Society - al punto da concedere alla city la pretesa di subentrare a Trieste. Per fare prima, meglio e soprattutto di più.

Un anno fa si è fatto di tutto per assegnare a Trieste il segretariato dell'Iap, l'associazione che riunisce le più importanti Accademie di tutto il mondo, ma fino ad ora si è fatto poco o niente per essere all'altezza di mantenere il prestigio incurio. Si fa presto a dire, non a fare. Fin qui non ci sarebbe da preoccuparsi visto l'andazzo generale. Il problema è che questo incedere sonnolento sta ringaluzzando una concorrente del calibro di Londra - leggi Royal Society - al punto da concedere alla city la pretesa di subentrare a Trieste. Per fare prima, meglio e soprattutto di più.

L'allarme per la Terra in 10 punti. Infographic with 10 numbered points about environmental issues and climate change.

Non c'è megalomania, né utopia nell'affermare la centralità di questa istituzione, nella quale il governo italiano ha impegnato risorse importanti. Anche 40 anni fa si disse che era megalomane e utopico costruire a Trieste un Centro internazionale di fisica teorica. I tempi hanno dato ragione a chi si è battuto in quella sfida. La scienza ha portato lavoro a questa terra e al suo capoluogo, ne ha ricreato la vocazione internazionale che pareva unilita da una frontiera infelice e dalla guerra fredda. Soprattutto, ha aiutato molti giovani a non andarsene per cercare un impiego altrove.

azione diplomatica, ispirata e seguita personalmente dal Presidente Ciampi, capace di attrarre l'attenzione dei massimi organismi internazionali, ma qui da noi captato solo in sordina. Familiarizziamo con queste sigle. Esse possono segnare il nostro futuro. Dietro quelle righe lavorano degli uomini, e ognuno di quegli uomini ha storie spesso straordinarie. Iqob, per esempio, il Laboratorio di ingegneria genetica, Ictep, Centro internazionale di fisica teorica, Sissa, la Scuola superiore di studi avanzati. E la Tuxes, l'Accademia del Terzo Mondo che, sotto la guida di Mohamed Hassan, promuoce e coordina - sempre dalla cittadella di Miramare, perché scandalosamente dopo vent'anni non ha ancora una propria sede - la ricerca scientifica nei Paesi in via di sviluppo, scoprendo e aiutando talenti dimenticati.